



COMUNE DI DOLO

PROVINCIA DI VENEZIA

COPIA DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30.09.2015 N. 55

OGGETTO: APPROVAZIONE ORDINE DEL GIORNO SULLA SALVAGUARDIA DEL PRESIDIO OSPEDALIERO DI DOLO

L'anno 2015 addì 30 del mese di Settembre alle ore 19.00 nella sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale, seduta pubblica di prima convocazione, previo avviso scritto n. 23061 del 24.09.2015.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio informatico del Comune per 15 giorni consecutivi a decorrere dal

08 OTT. 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
f.to Dott.ssa Ilaria Morelli

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

08 OTT. 2015

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Ilaria Morelli

Partecipa alla seduta la Dr.ssa Ilaria Morelli Vice Segretario Comunale

All'inizio dei lavori il dr. Alberto POLO nella sua qualità di Sindaco, assunta la Presidenza e riconosciuta legale l'adunanza, ha dichiarato aperta la seduta e ha chiamato all'ufficio di scrutatori i Signori:

PERUZZO Valentina ZINGANO Andrea COSTANTINI Claudio

Sul presente provvedimento risultano presenti:

POLO Alberto	SI
NALETTO Gianluigi	SI
VAZZOLER Carlotta	SI
COIN Marina	SI
COSTANTINI Claudio	SI
ZINGANO Andrea	SI
MASCHERA Giorgia	SI
MAZZUCCO Paola	SI
IULIANO Chiara	SI
FRACASSO Nicola	SI
BONELLO Antonio	SI
MASI Marco	SI
DI LUZIO Antonio	SI
VESCOVI Mario	SI
PERUZZO Valentina	SI
GOTTARDO Mariamaddalena	NO
BALLIN Elisabetta	NO

Verbale letto, approvato e sottoscritto

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dr.ssa Ilaria Morelli

IL PRESIDENTE
f.to dr. Alberto Polo

COMUNE DI DOLO *** PROVINCIA DI VENEZIA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 30.09.2015

Visto il Segretario

OGGETTO: Approvazione ordine del giorno sulla salvaguardia del presidio ospedaliero di Dolo.

SINDACO:

Veniamo al punto più sostanzioso per un interesse generale, ovverosia la situazione del presidio ospedaliero di Dolo. Dico questo perché? Perché in questi ultimi mesi, ovverosia dopo le elezioni sia comunali di Dolo ma soprattutto elezioni regionali a detta di molti è cambiato lo scenario. Per anni abbiamo sentito parlare, ne abbiamo parlato anche qui tra i Consiglieri che erano presenti nella passata Amministrazione, della salvaguardia dell'ospedale di Dolo, della salvaguardia dell'A.S.L. 13, meglio, della salvaguardia e potenziamento di una A.S.L. 13 su due gambe cosiddette, ovverosia su più plessi: Mirano, Noale, Dolo, e molto insomma si era detto. Da un punto di vista formale le scelte, che sono state messe in atto quest'anno dalla Direzione generale fanno riferimento all'ultimo atto ufficiale della Regione Veneto, ovverosia l'atto di indirizzo approvato il 29 dicembre 2014, che prevedeva una scelta ben chiara di specializzazione dei due plessi ospedalieri dell'A.S.L. 13, ovverosia la parte di indirizzo medico a Dolo e l'indirizzo chirurgico a Mirano.

Tanto si è scritto, tante sono state le prese di posizioni, tante sono state anche le teorie messe in campo. Mi rendo conto che però dopo le elezioni la scelta del Presidente Zaia di presentare come primo firmatario una riforma della programmazione e gestione sanitaria, sociosanitaria in Veneto di fatto ha cambiato tutto l'orizzonte rispetto anche al futuro dei plessi ospedalieri del nostro territorio.

Questi discorsi sono stati affrontati, questi temi sono stati affrontati nelle ultime due sedute della Conferenza dei Sindaci della A.S.L. 13, 17 Sindaci si sono trovati a discutere insieme al Direttore generale di scelte che sono state ordinate con atti, con indicazioni di lavoro nei mesi estivi. Abbiamo evidenziato come delle scelte da fare entro... o meglio nelle prossime settimane, addirittura la prossima settimana potessero essere quanto meno azzardate seppur legittimate da un'indicazione ufficiale del 29 di dicembre del 2014, alla luce appunto di un cambiamento che il testo di progetto di legge Zaia di fatto porta in tutto il territorio del Veneto.

La richiesta che alcuni Sindaci hanno voluto portare avanti con forza di tentare di sospendere atti di indirizzo di gestione oggi ordinati di fatto ha trovato poca attenzione, almeno da parte del Direttore generale, che pur affermando che nessun spostamento concreto da qui a fine anno può essere fatto per l'ospedale di Mirano e Dolo ha portato invece, secondo notizie che noi abbiamo, che tutti quanti abbiamo, ad individuare sicuramente invece delle scelte, scelte che, a mio avviso, potrebbero essere fondamentali per una stabilità dell'ospedale di Dolo, in particolare rispetto ad un disegno di riprogrammazione in tutta la provincia di Venezia.

Questo in sintesi quello che è stato fatto in queste ultime settimane. Quindi la contrapposizione che anche oggi leggo sui giornali da parte di altri Sindaci, in particolar modo il Sindaco di Campagna Lupia che mi indica come il colpevole di aver rotto un equilibrio all'interno dell'U.L.S.S. 13 trova il tempo che trova, a mio avviso, perché non si è voluto capire con chiarezza quello che non soltanto il sottoscritto ma altri Sindaci hanno posto sul tavolo. Hanno posto con chiarezza agli altri Sindaci dell'U.L.S.S. 13, al Direttore generale, ovverosia il subbio di dire: fermiamoci, non buttiamo via il lavoro fatto, non pretendiamo delle rivoluzioni ma almeno sospendiamo qualsiasi scelta in attesa di un'approvazione di una legge che è in discussione in 5^a Commissione.

Una legge che prevede la diminuzione delle A.S.L. da 21 a 7, almeno questa è la prima proposta, la creazione di un'azienda "zero" che di fatto coordina tutte le spese e gestisce tutte le spese di tutte le A.S.L. che verranno realizzate, una rivoluzione che, di fatto, cambierà anche gli equilibri territoriali dei vari plessi ospedalieri.

Alla luce di tutte queste notizie, l'intento del sottoscritto d'accordo anche con altri Sindaci era quello proprio di dire: ci rendiamo conto che quello che è stato un lavoro fino a qui portato avanti deve trovare un punto di sospensione. Non vuol dire buttare all'aria tutto, vuol dire soltanto chiedere un aggiornamento a bocce ferme di quello che sarà, con delle ambizioni sicuramente. Non mi nascondo che, come Sindaco di Dolo, mi sento

Visto il Segretario

una grossa responsabilità per, di fatto, la prima industria del territorio dolese, di salvaguardia della prima industria del territorio dolese. Alla luce di questa proposta di legge Zaia vedo la possibilità di un ricollocamento al centro dell'attenzione strategica di una sanità del plesso ospedaliero di Dolo. Alla luce della proposta di riforma Zaia vedo un ridimensionamento, ovverosia non si parlerà più di una A.S.L. 13 ma di un ridimensionamento di un'offerta sanitaria equilibrata tra una zona che comprende tra Mestre-Padova, tra Treviso e la Saccisica.

Quindi non mi sento assolutamente in colpa di aver rotto gli schemi di un equilibrio condiviso in Conferenza dei Sindaci perché anche oggi le risposte che trovo sono motivate da una lettura di fatto vecchia di quello che è lo stato ad oggi della situazione. Non parlo, non abbiamo mai parlato di letti, non abbiamo mai parlato di scelte di fare doppioni, abbiamo soltanto detto "aspettiamo", il nostro compito di amministratori pubblici, di politici è quello di tentare di fare sintesi di quello che sono le sensazioni del territorio tentando anche di dare una declinazione di idee e di prospettiva. Punto. Ecco che questa è la spiegazione della proposta di ordine del giorno che il 28 settembre è stata posta all'attenzione della Conferenza dei Sindaci, e sulla quale i Sindaci si sono espressi di fatto spaccandosi, su quindici otto hanno votato favorevolmente, tre hanno votato contrario, tre ricordo Campagna Lupia, il Sindaco di Santa Maria di Sala e il Sindaco di Scorzè, astenuti Fiesso, Vigonovo, Pianiga e Mira. Questa scelta di ordine del giorno proposta alla Conferenza dei Sindaci diceva in poche parole, ve la leggo: "Premesso che la specializzazione dei due plessi ospedalieri dell'U.S.L. 13 non trova alcun riscontro simile a livello di programmazione regionale; che la contrapposizione oggi indotta dalle scelte regionali tra i due ospedali dell'U.S.L. 13 appare controproducente e tende ad impoverire la complessiva offerta sanitaria; che la 5^a Commissione regionale ha scelto di congelare le schede e le previsioni riguardanti l'U.L.S.S. del Venero orientale, l'unica che nelle previsioni avrebbe avuto organizzazione simile a quella dell'U.L.S.S. 13; che analoghe iniziative sono oggi in corso in 5^a Commissione regionale per ciò che concerne l'U.L.S.S. 13, chiede - la Conferenza dei Sindaci - al Presidente della Regione del Veneto, all'Assessore alla sanità di dare mandato alla Segreteria regionale alla sanità e al direttore generale dell'U.L.S.S. 13 di sospendere le attività di spostamento e accorpamento dei reparti ospedalieri, dando comunque conto agli investimenti previsti e finanziati, e di congelare l'applicazione delle schede sanitarie regionali al fine di consentire lo svolgersi del dibattito previsto in 5^a Commissione regionale".

Questo è quanto è stato discusso in Conferenza dei Sindaci lunedì scorso.

Prima della Conferenza dei Sindaci avevo anche dichiarato che l'intento di questa sera era quello di affrontare tutti insieme la questione di un ordine del giorno possibilmente condiviso da mandare anche agli altri Sindaci perché non basta la Conferenza dei Sindaci, devono essere interessati anche i singoli Comuni, i singoli Consigli comunali. L'idea è quella di riappropriarci di una proposta forte nei confronti della Regione, ovverosia di un'area che ha bisogno di essere di nuovo ascoltata e rispettata come la Riviera del Brenta, sulle schede, sulla situazione appunto delle scelte regionali per quanto riguarda l'U.L.S.S. 13, ovverosia dell'ospedale di Dolo.

Io oggi ho distribuito ai Capigruppo un testo che mi piacerebbe che fosse condiviso, so che lunedì scorso il capogruppo del Movimento 5 Stelle era affianco a me a Mira durante tutto il dibattito che è durato non poche ore, al Capogruppo della Lega Di Luzio il testo bene o male l'ha avuto e ha avuto modo. Vorrei poterlo leggere, potere insomma sulla base di quello che è stato messo su carta aprire un dibattito fra di noi. Visto anche la presenza di un folto pubblico io domando, tenendo conto che questo è un tema di carattere generale che va oltre l'interesse di parte, di poter dar parola, se siete d'accordo, anche a coloro che ne richiedono la possibilità in maniera tale da aprire il più possibile un dibattito fruttuoso. Questo mi rendo conto è un atto che non è l'abitudine in Consiglio comunale, però mi sembra che il tema dell'ospedale di Dolo, l'ospedale del nostro territorio vada ben oltre ad un metodo di lavoro, di un regolamento che, insomma, ha necessità di essere condiviso il più possibile con la popolazione. Prima di aprire il dibattito io leggerei però il testo. Prego.

CONS. DI LUZIO:

Allora, io credo che, come abbiamo parlato anche in precedenza, lo scopo del Consiglio sia quello di avere un ordine del giorno massimamente condiviso visto anche che da quello che il Sindaco diceva prima, cioè

Visto il Segretario

che è intenzionato poi a trasmetterlo anche agli altri Sindaci e agli altri Consigli comunali per ottenere maggior risalto e soprattutto la possibilità che ci sia una unanimità di intenti in tutta l'area. Questo ordine del giorno a spanne ricalca quello che è stato presentato lunedì alla Conferenza dei Sindaci e che non mi pare abbia avuto questa condivisione. Io riterrei opportuno siccome l'ho visto, ne ho parlato con i colleghi qui della opposizione e tutto sommato diciamo che su quello che chiede siamo sostanzialmente d'accordo, ci sarebbe da togliere qualcosa sulle premesse e anche, diciamo, tutto il ragionamento che il Sindaco ha fatto prima, che da parte mia e anche degli altri è assolutamente condivisibile, cioè sul fatto che la nuova riforma regionale della sanità apra degli scenari nuovi e, quindi, possa riportare anche al centro, diciamo così, della discussione, della salvaguardia dell'ospedale di Dolo.

Questo sicuramente può avvenire ma in questo ordine del giorno di quanto hai accennato non c'è traccia. Quindi, secondo me, bisognerebbe un attimo verificare assieme la cosa. Io d'accordo con gli altri propongo una sospensione, ci troviamo con i Capigruppo e il Sindaco, se riusciamo rapidamente in dieci minuti a trovare una stesura condivisa, poi ognuno dirà la sua opinione, ovviamente se vuol far parlare qualcuno del pubblico da parte mia non c'è nessun problema, voglio dire, da parte del nostro gruppo, e possiamo andare avanti. Se non si trova in poco tempo una condivisione andremo ad una soluzione che è quella di lunedì che però, secondo me, non ci porta molto lontano insomma ecco, visto poi, come dicevi prima, che poi se ne escono i Sindaci sui giornali e non ci facciamo una bella figura. Io ho letto oggi un articolo che citava una dichiarazione del Presidente della 5^a Commissione regionale, dove sottolinea l'importanza che avranno le Conferenze dei Sindaci, nei vari territori ovviamente, nella discussione all'interno della 5^a Commissione sulla riforma della sanità. Se le premesse sono queste per la nostra Conferenza dei Sindaci non è che andiamo molto lontano. Perciò per quello che riusciamo a fare qui io farei questo tipo di proposta, comunque ovviamente tu sei Presidente della seduta e valuti come meglio credi insomma.

SINDACO:

Ma io ho voluto proprio cominciare da quello che è stato scritto oggi, dichiarato dal Sindaco Livieri, il Sindaco Livieri che per più di un lustro è stato Presidente della Conferenza dei Sindaci e ha gestito i lavori e la mediazione politica di 17 Comuni nei confronti della Regione e che di fatto ha portato ad un lavoro a delle scelte che sono sotto gli occhi di tutti.

Ecco, il fatto di aver paura di non fare un fronte comune a questo punto, secondo me, è superato nel senso che sono saltati tutti gli schemi perché c'è chi vuole salvare un percorso storico fino ad oggi difeso con tenacia, altri che vogliono difendere le posizioni di territorio, altri ancora, come il sottoscritto e altri Sindaci della Riviera, che finalmente vedono l'opportunità di ragionare in maniera diversa. Non c'è una contrapposizione politica, c'è una contrapposizione di necessità a questo punto personale per alcuni, e di divisione generale, a mio avviso di altri.

Questo lo dico in maniera forte perché, mai come oggi, veramente c'è la necessità di guardare il futuro e di non fermarsi su posizioni che tutti noi abbiamo di provenienza di partito, di schieramento, anche di storia, noi abbiamo la necessità di dire per la prima volta dopo tanti anni: attenzione la Riviera del Brenta 140.000 abitanti sulla carta, ha un servizio come l'ospedale di Dolo con un bacino di utenza ben più ampio perché comprende anche Comuni della provincia di Padova tipo Vigonza o anche tutta l'area di Marghera che ha bisogno di un'attenzione diversa. L'ordine del giorno di oggi non vuole essere distruttivo nei confronti di equilibri politici, vuole essere soltanto un atto che con forza, partendo da Dolo, si diffonda anche agli altri Comuni. Questo. Non c'è una premessa politica, perché l'avete visto, non c'è una premessa politica, mi sembra che siano riportate delle frasi che rispecchiano lo stato di fatto della situazione, chiediamo la sospensione, non il blocco, la sospensione, non il cambiamento dell'atto aziendale, il mantenimento di alcuni servizi oggi in procinto di essere cambiati rispetto a delle indicazioni approvate a fine dicembre; andiamo avanti sulla necessità, checché ne dica Livieri di chiedere che i lavori già finanziati ed approvati vengano realizzati, dal pronto soccorso alle sale operatorie, ed aggiungiamo che il patrimonio immobiliare del nosocomio dolese, dolese, non di Mirano né di Noale, venga salvaguardato per una necessità di area, pur facendo parte oggi di un'azienda appunto che comprende Mirano e Noale.

Cioè non vedo quale sia il problema insomma da mediare.

Visto il Segretario

Io comunque mi sentirei in dovere di leggerlo e dopo parlare, volentieri dopo facciamo anche una sospensione però prima vorrei leggerlo così com'è se è possibile.

.....

SINDACO:

Cerco sempre di condividere. Il testo è questo.

Il Sindaco procede nella lettura dell'allegato documento sub A)

SINDACO:

Questo era il testo proposto in maniera laica da parte del Presidente di questo parlamentino. Allora, vediamo se.. visto che è un momento un po' particolare e un caso strano, se siete d'accordo noi sospendiamo la seduta, diamo la parola ad alcuni rappresentanti che vogliono intervenire, facciamo dono prezioso magari di informazioni o di opinioni che stasera vengono evidenziate qui dentro e dopo ci ritroviamo come Conferenza Capigruppo o meglio come Capigruppo al momento per decidere la linea da tenere. Mettiamo in votazione la sospensione del Consiglio comunale.

La proposta di sospensione messa in votazione ottiene il seguente risultato:

Presenti e Votanti n. 15 Consiglieri

Voti favorevoli n. 15

La seduta viene sospesa alle ore 20:10

Alle ore 21:05 il Sindaco riapre la seduta ed invita il Segretario Comunale a fare l'appello.

Risultano presenti n. 15 Consiglieri – assenti i Cons. Gottardo Mariamaddalena e Ballin Elisabetta.

SEGRETARIO:

Siamo in numero legale.

SINDACO:

Grazie. Ringrazio ancora degli interventi che abbiamo sentito prima, sono stati d'aiuto per tutti noi e ringrazio anche i suggerimenti ricevuti dal Consigliere Di Luzio e dal Consigliere Valentina Peruzzo. Il testo, che ha trovato una condivisione da parte di tutti i Capigruppo, trova delle modifiche nella premessa, delle modifiche di intento che sono venute fuori anche alla luce di quello che abbiamo sentito, dagli interventi che abbiamo sentito, e quindi il nuovo testo dell'ordine del giorno lo vado a leggere. Non prima però di aver ricordato che, in precedenza, abbiamo votato tutti d'accordo lo spostamento dell'interrogazione presentata a suo tempo dal Consigliere Peruzzo e che, alla luce insomma di tutte le cose che ci siamo detti, c'è l'accordo, riteniamo soddisfatto il punto dell'interrogazione. Bene. Grazie. Ecco il nuovo testo.

Il Sindaco dà lettura dell'allegato documento sub B)

SINDACO:

Questo è il testo dell'ordine del giorno. Io passerei quindi all'approvazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il Segretario

Preso atto della discussione tenutasi sull'argomento;

Visto l'ordine del giorno letto dal Presidente, allegato sub B)

Considerata la valenza politica del presente atto, si prescinde dai pareri di cui all'art. 49 del TUEL 267/2000;

Con voto espresso per alzata di mano, che ha dato il seguente esito, accertato dagli scrutatori e proclamato dal Presidente

Presenti e votanti n. 15 Consiglieri

Voti favorevoli n. 15

DELIBERA

1. di approvare l'o.d.g. allegato alla presente Sub. B)
2. di demandare agli Uffici competenti l'adempimento degli obblighi di trasparenza discendenti dal D. Lgs. n. 33/2013, disponendo la pubblicazione del presente Atto nella sezione "Amministrazione trasparente – Provvedimenti – Provvedimenti Organi indirizzo politico" del sito web dell'Ente, contestualmente alla pubblicazione dello stesso all'Albo pretorio online.

SINDACO:

Unanimità. Non mi resta quindi che ringraziare la disponibilità e la collaborazione di tutti i Consiglieri comunali, dei presenti che questa sera hanno voluto onorarci della presenza e dei loro interventi puntuali e sicuramente apprezzati. Ribadisco che il nostro interesse non ha alcuna bandiera politica e questa nostra iniziativa ha un valore puramente di una volontà forte di difesa dell'ospedale di Dolo. Grazie.

Ci attiveremo anche nei confronti degli altri Comuni immediatamente, alla luce anche della notizia che ho sentito stasera di un'accelerazione di eventuali volontà attuative del Direttore generale. Ci muoveremo con molta, molta attenzione e velocità. Grazie.

sub A)

ALLEGATO ALLA DELIBERA
N. 55 DEL 30 SET 2016
IL PRESENTE SI COMPONE
DI N. 2 FOGLI



IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Maria Marzili

IL CONSIGLIO COMUNALE DI DOLO

Premesso che:

- le schede sanitarie regionali prevedono il mantenimento di due ospedali nell'ULSS 13, ognuno di essi con diverse competenze: Dolo ad indirizzo medico e Mirano ad indirizzo chirurgico;
- questa distinzione si dimostra aberrante e unica nel contesto di tutta la programmazione regionale, in quanto non può esistere un ospedale senza i servizi essenziali "di base", chirurgia e ortopedia, che conferiscono al nosocomio la dignità di ospedale per acuti;
- a causa e in conseguenza di quest'assurda programmazione del PRSS la riorganizzazione è stata avviata da tempo con i provvedimenti dell'Atto Aziendale predisposto dal Direttore Generale;
- l'Ortopedia di Dolo è prossima al trasferimento a Mirano e che la Chirurgia di Dolo sarà ridotta a rango di Unità Semplice Dipartimentale, con attività solo nei giorni feriali, e per giunta, priva della guida apicale di un primario;
- a gennaio 2016 verrà meno anche l'apicalità di Radiologia e l'Ospedale di Dolo, se non sarà assunto nuovo personale medico e tecnico, sarà privato del servizio di Risonanza Magnetica, strumento oggi insostituibile per una Radiologia moderna e indispensabile per tutti i reparti del presidio dolese;
- l'Ospedale di Dolo è stato già privato negli anni scorsi della specialità medica di Neurologia ma anche dell'Otorinolaringoiatria;
- che il depotenziamento e la dequalificazione previsti dal piano regionale configurano nei fatti il primo passo per la dismissione dell'Ospedale.

Tutto ciò premesso e considerato per la difesa dell'Ospedale di Dolo e del servizio che esso offre alla comunità, in un territorio fragile e in una posizione geograficamente baricentrica tra Mestre e Padova, con un bacino di utenza di 150 mila abitanti sui 270 mila complessivi che risiedono nell'area territoriale dell'intera ULSS 13;

il Consiglio Comunale chiede:

- la sospensione dell'Atto Aziendale allo scopo di evitare scelte irreversibili sulla collocazione delle unità sanitarie complesse e, quindi, al fine, di richiedere una rivisitazione delle schede sanitarie regionali;
- il mantenimento a Dolo dell'Ortopedia, della Chirurgia nella pienezza delle sue funzioni, la dotazione di tecnologia adeguata nella Radiologia in grado di assicurare l'attività di risonanza magnetica in modo effettivo e non apparente;

- l'esecuzione urgente dei lavori per il Pronto Soccorso e per le Sale Operatorie;
- che il rilevante patrimonio immobiliare del nosocomio dolese, tenuto conto della situazione attiva di bilancio dell'ULSS 13 venga impegnato, in sede di approvazione definitiva delle schede territoriali, nella organizzazione di servizi sanitari e sociali con l'attivazione di strutture intermedie per la riabilitazione, ospedali di comunità, hospice per i malati terminali.

Impegna altresì il Sindaco

- a trasmettere copia dell'O.d.G. agli altri Consigli Comunali della Riviera del Brenta per un esame e un'auspicata condivisione.

Dolo,

Sub B)

ALLEGATO ALLA DELIBERA
N. 55 DEL 30 SET. 2015

IL PRESENTE SI COMPONE
DI N. 2 FOGLI

IL CONSIGLIO COMUNALE DI DOLO



Premesso che:

- le schede sanitarie regionali prevedono il mantenimento di due ospedali nell'ULSS 13, ognuno di essi con diverse competenze: Dolo ad indirizzo medico e Mirano ad indirizzo chirurgico;
- in considerazione del nuovo assetto territoriale delle ULSS, a seguito dell'approvazione della nuova legge regionale, la riorganizzazione avviata da tempo con i provvedimenti dell'atto aziendale predisposti dal Direttore Generale oggi non è più attuale e attuabile;
- l'Ortopedia di Dolo è prossima al trasferimento a Mirano e che la Chirurgia di Dolo sarà ridotta a rango di Unità Semplice Dipartimentale, con attività solo nei giorni feriali, e per giunta, priva della guida apicale di un primario;
- a gennaio 2016 verrà meno anche l'apicalità di Radiologia e l'Ospedale di Dolo, se non sarà assunto nuovo personale medico e tecnico, sarà privato del servizio di Risonanza Magnetica, strumento oggi insostituibile per una Radiologia moderna e indispensabile per tutti i reparti del presidio dolese;
- l'Ospedale di Dolo è stato già privato negli anni scorsi della specialità medica di Neurologia ma anche dell'Otorinolaringoiatria;
- che il depotenziamento e la dequalificazione previsti dall'attuale piano regionale vengano rivisti radicalmente alla luce della nuova legge regionale;
- che l'atto aziendale costringerebbe circa 200 dipendenti amministrativi a spostare a Noale il proprio posto di lavoro, magari in strutture in affitto aggravando ulteriormente la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ULSS13;

Tutto ciò premesso e considerato per la difesa dell'Ospedale di Dolo e del servizio che esso offre alla comunità, in un territorio fragile e in una posizione geograficamente baricentrica tra Mestre e Padova, con un bacino di utenza di 150 mila abitanti sui 270 mila complessivi che risiedono nell'area territoriale dell'intera ULSS 13;

il Consiglio Comunale chiede:

- la sospensione dell'Atto Aziendale allo scopo di evitare scelte irreversibili sulla collocazione delle unità sanitarie complesse e, quindi, al fine, di richiedere una rivisitazione delle schede sanitarie regionali;
- il mantenimento a Dolo dell'Ortopedia, della Chirurgia nella pienezza delle sue funzioni, la dotazione di tecnologia adeguata nella Radiologia in grado di assicurare l'attività di risonanza magnetica in modo effettivo e non apparente;

- l'esecuzione urgente dei lavori per il Pronto Soccorso e per le Sale Operatorie;
- che il rilevante patrimonio immobiliare del nosocomio dolese, tenuto conto della situazione attiva di bilancio dell'ULSS 13 venga impegnato, in sede di approvazione definitiva delle schede territoriali, nella organizzazione di servizi sanitari e sociali con l'attivazione di strutture intermedie per la riabilitazione, ospedali di comunità, hospice per i malati terminali.

Impegna altresì il Sindaco

- a trasmettere copia dell'O.d.G. agli altri Consigli Comunali della Riviera del Brenta per un esame e un'auspicata condivisione.

Dolo, 30 settembre 2015